

TAVOLO DEL CENTRO SINISTRA E NUOVO CIVISMO A BRESCIA

Ho letto l'intervento di Andrea Rolfi (Bresciaoggi, 24 aprile) con molta attenzione, meritevole d'una piena condivisione e d'un confronto in quanto giovane Presidente del Consiglio di Quartiere del Violino, nonché esponente civico di "Città aperta". Immaginando che nelle sue considerazioni critiche sul correntismo del PD e nell'attenzione sua alle scelte di Enrico Letta possa riflettersi il punto di vista d'una nuova generazione che si affaccia al futuro della politica locale, condividendo un punto di congiunzione – autonomo, critico, costruttivo - tra politica e civismo.

Come PD regionale in questi giorni abbiamo promosso un "seminario" di analisi dei processi sociali in atto, nel quale sono efficacemente intervenuti anche il sindaco di Brescia, Emilio Del Bono, ed il segretario provinciale, Michele Zanardi. Vi è la consapevolezza che crisi economico-sociale, vicenda Covid, Governo Draghi,...delineino un'incognita sul presente, ma anche la sfida d'una speranza nel futuro. Consapevoli anche delle difficoltà delle prossime elezioni per le "capitali" d'Italia: Roma, Milano, Torino, Napoli..., per il nuovo Presidente della Repubblica ed il prossimo Parlamento. E, per noi, anche delle incognite per Brescia e per la Lombardia. In questi tre anni si gioca un intero ciclo politico della storia del Paese. E per noi stessi.

Il Tavolo del Centro Sinistra. A livello regionale il segretario, Vinicio Peluffo, ha valorizzato il Tavolo allargato del Centro Sinistra. Così come, positivamente, è stato richiamato anche quello a livello locale, da Zanardi nel suo intervento, con un pensiero rivolto anche alla lista unitaria ed al voto per la Provincia di Brescia.

Ma chi ha memoria del cantiere bresciano dell'Ulivo a metà degli anni '90 o dello straordinario lavoro in città nel 2013 misura un evidente divario. La spinta, da parte del PD e del Centro Sinistra, per un confronto sul territorio, anche con lo stesso M5S e con i vari movimenti civici ed ambientalisti, non si avverte ancora a sufficienza. Se è vera la lettura di Rolfi, fatta dall'esterno del PD...sul PD, traggo anche per Brescia l'immagine d'un nostro difficile cammino sul ponte che dal presente si protende sul futuro.

Non basta l'effetto di trascinamento. Già sappiamo che non potremo far leva solo sull'effetto di trascinamento – in fatto di soggetti, di alleanze e del candidato Sindaco - come nel 2018, quando si è avuto lo straordinario successo del 54% con Del Bono. Un successo del buon governo e della forza d'una candidatura che ha sbaragliato, ancor prima di combattere, il Centro Destra. Avvalendoci persino d'un voto del...non voto di elettori del Centro Destra, che – a partita già persa – han disertato i seggi.

Uno schieramento da ricostruire. Oltre alle difficoltà nazionali, per Brescia si aggiunge la novità, rispetto al 2018, d'uno schieramento da ricostruire. Consapevoli del ruolo decisivo nel 2013-'18 svolto dalle liste di Castelletti e Fenaroli, in cui confluirono civismo, diritti civili, ambientalismo, sindacato, sinistra laica e sociale, associazionismo. Consapevoli altresì d'un cambiamento di clima politico, in particolare anche nell'Hinterland cittadino, pensando alle recenti sconfitte di Orzinuovi, Concesio, Rezzato, Botticino, Mazzano, Capriano...o alla stessa vittoria "in extremis" di Roncadelle. Al punto da suggerire una necessaria accelerazione dei processi partecipativi di confronto su programmi, convergenze e future leadership.

Come sempre, poi, l'importanza del Capoluogo rende indispensabile andare oltre le "mura venete" con il più ampio coinvolgimento di forze sociali, oltre che dell'intero PD. Il Capoluogo oltretutto è determinante anche a livello provinciale, si pensi ad A2A, ciclo idrico, rifiuti, cave, trasporti, ambiente... Nonché – dato il sistema elettorale – per gli assetti stessi della Provincia. Non solo.

Il Capoluogo ha sempre assunto un rilevante significato politico, come con le vittorie di Del Bono, nel 2013 e 2018. Persino nazionale, come per l'Ulivo con Martinazzoli e Corsini nel 1994. Dall'intervento di Rolfi emergono domande che investono la natura del PD e della coalizione, anche locale. Molte risposte – nell'epoca del Recovery e della Rigenerazione ambientale – saranno diverse dal passato. Ed esigono di essere all'altezza delle nuove domande di partecipazione e di civismo – come peraltro vengono avanzate con incisività anche da una esperienza come il "Manifesto Costituente" - che possano saldare in un nuovo progetto programmatico il campo dei soggetti politici con i movimenti d'una nuova partecipazione civica, culturale e sociale.

Claudio Bragaglio
(Partito Democratico)

Brescia, 3 maggio 2021